

L'INTERVISTA Il direttore, Padovani: il commercio ha perso il 17%, crollano consumi e redditi

Svimez: la Campania è un'emergenza Tutti i numeri del collasso economico

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. In Campania è emergenza economica. Calano del 10% le vendite, in controtendenza con quanto avviene nel resto del Paese (+2,6%), crollano del 20% i consumi dei generi alimentari. In attesa di presentare il report sul Sud a fine mese, Riccardo Padovani, direttore della Svimez, rivela che in Campania, nel 2013, la spesa per consumi delle famiglie è scesa del 3,1% a prezzi costanti, dopo essere calata del 5,3% nel 2012. «Il crollo dei consumi è stato molto più forte al Sud durante gli anni di crisi 2008-2013, oltre due volte e mezzo il resto del Paese (-5/-6%). Al punto - aggiunge Padovani - da assumere ormai i contorni di una vera e propria emergenza».

Qual è il motivo di questo crollo della Campania?

«È dovuto al circuito perverso tra calo della produzione, caduta dell'occupazione, crollo dei redditi, diminuzione dei consumi, che, a sua volta, contribuisce a frenare la produzione. Particolarmente preoccupante è la caduta dei consumi alimentari, perché sono la componente primaria dei bisogni. Oggi nel Mezzogiorno il livello dei consumi è inferiore del 10% rispetto ai primi anni Duemila, mentre nel Centro-Nord, malgrado il calo degli ultimi anni di recessione, si mantie-



● Riccardo Padovani, direttore Svimez

ne agli stessi livelli del 2001. Ciò anche in conseguenza del fatto che, tra il 2001 e il 2007, i consumi erano cresciuti al Sud solo del 3,2% rispetto al 6,2% nel resto del Paese».

«Persi 50mila posti, qui occupazione calata del 3,1% rispetto al -0,3% del Centro Nord»

Tra gennaio e aprile hanno chiuso in Campania 3mila negozi.

«Una così forte riduzione dei consumi non può non avere riflessi sul numero delle im-

prese commerciali, soprattutto quelle al dettaglio: come nel 2012, anche lo scorso anno hanno chiuso molti più negozi rispetto a quelli che hanno aperto. Secondo nostre stime, il prodotto del settore del commercio nel Sud tra il

2001 e il 2013 è caduto di quasi il 17% a fronte di un calo del 5,4% nel Centro-Nord».

Qual è lo stato dell'arte dell'occupazione?

«Tra il 2013 e i primi mesi del 2014 l'occupazione in Campania è calata del 3,1%, ben più del -0,3% del Centro Nord (-2,8% al Sud). In valori assoluti, su circa 211mila posti di lavoro persi al Sud nel periodo, circa 49mila hanno riguardato la Campania. Negli anni di crisi 2008-2013, però, la contrazione dei posti di lavoro è stata meno forte del resto del Mezzogiorno (-6,4% contro -9%); soprattutto negli ultimi tre anni, alla caduta dell'occupazione maschile (-4,7%), pari in valori assoluti a circa 50mila posti di lavoro, ha corrisposto un significativo aumento di quella femminile (+10,8%, pari a oltre 55mila posti di lavoro in più). Le donne sembrano aver quindi accettato qualsiasi lavoro, anche di retribuzioni contenute, pur di integrare i redditi familiari».

La Campania può sperare in una ripresa?

«Le possibilità di ripresa dipendono dall'adozione di politiche di rilancio della crescita, degli investimenti pubblici, e da Piani di primo intervento in settori specifici. In questo senso la Campania offre potenzialità interessanti soprattutto nel campo della rigenerazione urbana e della green economy, con attenzione all'energia geotermica presente in enormi quantità in regione».